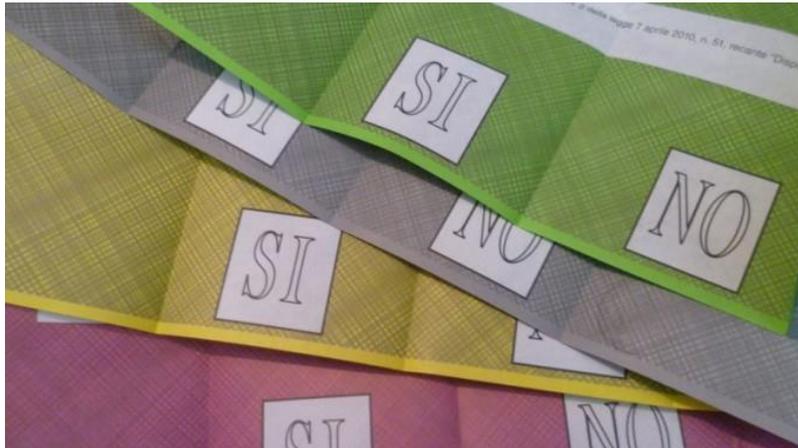




Città di  
**TREZZO SULL'ADDA**  
Città Metropolitana di Milano  
Ufficio Stampa e Comunicazione

30 Marzo 2016

## Referendum del 17 Aprile: Cosa, Quando, Come e Perché!



Il Referendum è uno degli strumenti più importanti che un cittadino possa avere a disposizione. È, insieme al voto elettivo, il modo per esprimere la propria opinione, il proprio volere, le proprie decisioni su temi importanti. Ma, per poter formare una coscienza, serve la conoscenza, quindi l'informazione, che purtroppo scarseggia.

Questo referendum nasce dalla volontà politica e associativa di porsi una domanda sul futuro della strategia energetica e ambientale italiana. Sebbene non siano state raccolte le 500.000 firme necessarie per richiederlo, sono stati i consigli regionali di Abruzzo, Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise a presentarlo alla Cassazione.

Il 17 aprile dunque, dalle 7 alle 23, tutti i cittadini che hanno compiuto il 18esimo anno di età dovranno recarsi nel proprio seggio di appartenenza con tessera elettorale e documento di identità. Per la prima volta potrà partecipare anche chi risiede temporaneamente all'estero, con una consultazione per corrispondenza organizzata dagli uffici consolari.

Si tratta di un Referendum abrogativo, ovvero uno dei pochi strumenti di democrazia diretta che la Costituzione offre ai cittadini per chiedere la cancellazione, in tutto o in parte, di una legge dello Stato. Nel caso specifico il tema trattato riguarda le trivellazioni entro le 12 miglia dalla costa marina. Tutti gli impianti oltre quella distanza, (e sulla terra ferma) non saranno influenzati dal voto.

La legge già prevede il divieto di nuove concessioni in quell'area dal 2006, quindi si propone l'abolizione di una sola, determinante, frase:

*«Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)", limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale"?».*



**Votando SI**, si modificherà la legge, pertanto gli operatori cesseranno progressivamente la loro attività secondo la scadenza "naturale" fissata originariamente al momento del rilascio delle concessioni.

**Votando NO**, la legge non verrà modificata. Gli operatori continueranno ad estrarre fino all'esaurimento del giacimento.

**NON VOTANDO**, potrebbe non essere raggiunto il quorum. Infatti nel caso in cui il 50% + 1 degli aventi diritto non voterà, il referendum verrà invalidato e la legge non sarà modificata.

A oggi nei mari italiani, entro le 12 miglia, sono presenti numerose concessioni. Quelle interessate dal Referendum sono tra le 17 e le 21.

Al di là del numero dei pozzi e delle piattaforme, le sopracitate concessioni estraggono principalmente gas metano, pari al 17,6% della produzione nazionale. Di questo gas, in Italia se ne consuma il 2,1%. Per il petrolio invece le percentuali sono nettamente inferiori: nel 2014 è stato estratto solo il 9% della produzione nazionale, e nelle nostre pompe è finito lo 0,8%. (Dati DGRME-MISE E BP STATISTICAL REVIEW 2015)

Le tematiche che questo referendum richiama all'attenzione sono molteplici e interessanti, ed è bene che ogni cittadino si informi e si formi una propria idea. Sebbene i mass media mantengono il silenzio quasi totale sull'argomento, fortunatamente oggi gli strumenti per reperire informazioni sono molteplici, e la pluralità di opinioni garantisce la libertà di pensiero. Questa è solo una scintilla che, si spera, possa far nascere interesse ed approfondimenti, in quanto difficilmente si potrà in maniera semplicistica stendere un elenco dei pro e dei contro.